LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI INVOCA INTERVENTI SU PISTE E COLLEGAMENTI MIGLIORI CON STRADE, AUTOSTRADE E SOPRATTUTTO FERROVIE

"Aeroporti al collasso senza investimenti"

La Cdp: sbloccare subito il piano nazionale da 80 miliardi

LUIGI GRASSIA

Di recente si è polemizzato sulla mancanza di investimenti a Fiumicino, aeroporto bersagliato da sinistri e disservizi. Ma secondo la Cassa depositi e prestiti il problema è generale e coinvolge tutto il sistema del trasporto aereo in Italia: bisogna «far partire al più presto gli investimenti legati al Piano nazionale aeroporti, che muoverà risorse per circa 80 miliardi», per evitare che «entro 10 anni l'intera rete collassi sotto il peso di un traffico in continua crescita, con inevitabili danni all'economia e alla competitività del Paese».

La Cdp è la società del Tesoro e delle fondazioni bancarie che si occupa di investimenti a lungo termine, soprattutto in infrastrutture. Il report che ha pubblicato sugli aeroporti ha trovato risposta nel ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, secondo cui «nei prossimi 20 mesi saranno sbloccate opere per 15 miliardi», e una parte del denaro andrà proprio agli scali aerei.

Bisogna osservare che il trasporto aereo non ha smesso di crescere, neanche negli anni peggiori della crisi: da quando ci sono le compagnie low cost si decolla anche con pochi euro, e la previsione è di 170 milioni di passeggeri in Italia nel 2030 contro i 140 dell'anno scorso - e già nel 2015 saranno parecchi di più con la forte ripresa in atto del turismo.

La situazione più critica è quella dell'aeroporto di Roma-Fiumicino, in difficoltà anche a causa dell'incendio al Terminal 3 della primavera scorsa: lì sono necessari «interventi su piste, piazzali e aerostazioni». Ma soffrono anche Bergamo, Bologna, Catania, Firenze e Pisa, «già oggi a un livello di saturazione nelle ore di picco» e poi Linate, Ciampino e Napoli Capodichino, «scali soggetti a una forte pressione insediativa sulle aree limitrofe che ne condiziona lo sviluppo».

Questa però è solo una parte del problema. Il flusso maggiore di risorse, secondo la Cdp, deve servire a «rendere gli aeroporti accessibili in tempi più rapidi, con servizi puntuali e di qualità». Adesso siamo molto distanti dagli standard europei: per dirne solo una, «sono accessibili via treno soltanto gli aeroporti di Fiumicino, Malpensa, Palermo, Pisa, Torino e Ancona» ma anche dove il collegamento c'è «i tempi di percorrenza, le frequenze e le caratteristiche dei treni scoraggiano l'utenza e non rendono sempre competitivo il collegamento ferroviario rispetto alla gomma».

170 milioni
I passeggeri previsti negli aeroporti italiani nel 2030, in forte crescita rispetto ai 140 milioni dell'anno scorso

+5 per cento
L'incremento delle persone in transito negli scali italiani quest'anno sul 2014

ANSA

L'aeroporto di Fiumicino affollato per le partenze dei turisti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.